



Rimbalzi d'amore (2010)

Basket, amore e fisioterapia scendono in campo in una partita troppo "olimpica".

Un film di Sanaa Hamri con Paula Patton, Queen Latifah, Pam Grier, Mehcad Brooks, Michael Landes, Common. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione USA 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 13 agosto 2010

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

Leslie Wright lavora come fisioterapista in un ospedale a Manhattan ma vive in un appartamento nel New Jersey assieme ai genitori e alla migliore amica Morgan. Quanto Morgan è una ragazza attraente e superficiale che sa come utilizzare le armi di seduzione, quanto Leslie è invece una persona aperta e spiritosa in cui tutti gli uomini non vedono nient'altro che un'amica. Una sera si recano assieme alla partita di basket, anche se con differenti obiettivi: Leslie perché appassionata tifosa della squadra locale, Morgan perché intenzionata a incontrare un ricco giocatore dell'NBA. Sulla via del ritorno, Leslie incontra per caso Scott McKnight, giocatore di punta della squadra, che la invita a un party per il suo compleanno. Leslie si presenta alla festa con Morgan, che pare attirare da subito le attenzioni del giocatore professionista.

Combinare gli schemi dello sport con le rose aspettative della commedia romantica può anche segnare la vittoria dell'intrattenimento orientato al genere, ma prevede un regolamento che è il trionfo del fair play. Sport e commedia romantica si scambiano continuamente la palla in 'Rimbalzi d'amore', cercando di giocare una partita fin troppo pulita e olimpica, senza falli né scorrettezze e con un terzo tempo prolungato.

Dopo esser stata carceriera corrotta in 'Chicago' e galeotta invadente per 'Un ciclone in casa', Queen Latifah si converte in una donna "just right" (da qui il gioco di parole del titolo originale): semplice, altruista e conviviale quanto basta a rappresentare per qualunque uomo solo una perfetta migliore amica. Accanto a lei, un altro cantante prestato al cinema, il rapper Common, qui stella del basket sensibile e gentile. Anche se il film tenta fino alla fine di prostrarre le sue incertezze sul fatto che la sua anima gemella sia quella con la taglia più forte, già a metà ci siamo resi conto che la coppia funziona bene, e non solo da un punto di vista diegetico. Sia Common che Latifah riescono ad adattare bene gli schemi rigidi della commedia romantica al ritmo coinvolgente dei loro istinti musicali, ed è nell'interazione e nella complicità fra le loro performance che si instaura il buon gioco del film. Il problema sta invece nello schema, in una sceneggiatura ripetitiva, che tenta più volte di sabotare i loro duetti con falli di trattenuta o finte svolte narrative. Con un'ingenuità che viola qualunque regola del gioco della mondanità sportiva, il film ci presenta l'amica ambiziosa e superficiale della protagonista per lanciare apparentemente un attacco satirico verso quella zona salottiera delle tribune degli stadi occupata dalle mogli imbellettate dei giocatori. Salvo poi non aver il coraggio, dopo aver sfruttato questo personaggio per ritardare fino all'ultimo l'"happy ending", di svalutare completamente neanche questa controparte vacua, subdola e sbiadita dell'universo sportivo. Il campo da basket si colora di rosa e ad essere espulsi sono solo quegli spettatori cinici e pessimisti che non fanno il tifo fino alla fine.